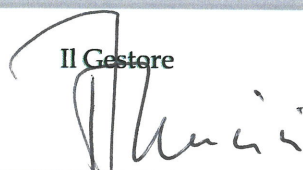




Galstaff
MultiResine
SPECIALITY RESINS AND AUXILIARIES

***DOCUMENTO DI POLITICA DI PREVENZIONE
DEGLI INCIDENTI RILEVANTI
(D.lgs. 105/2015 Art.14 e Allegato B)***

DATA	Rev.	Firma per Approvazione
10/09/2020	2.0	 Il Gestore



SOMMARIO

1	INTRODUZIONE.....	3
2	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL SGS-PIR	3
2.1	<i>OBIETTIVI GENERALI.....</i>	3
2.2	<i>OBIETTIVI SPECIFICI.....</i>	4
3	L'INTEGRAZIONE DEL SGS-PIR CON GLI ALTRI SG PRESENTI.....	4
4	PRINCIPI E NORME DI RIFERIMENTO	5
4.1	<i>PRINCIPI GENERALI.....</i>	5
4.2	<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	5
5	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	5
5.1	<i>REQUISITI DEL SGS-PIR</i>	5
5.2	<i>STRUTTURA DEL SGS-PIR</i>	6
5.3	<i>ARTICOLAZIONE DEL SGS-PIR</i>	6
6	PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	13

EVOLUZIONE DEL DOCUMENTO DI POLITICA

DATA	REV.	NOTE
13/09/2018	1.0	Prima Emissione comune dei siti di Mornago e Garbagnate M.se
10/09/2020	2.0	Lievi modifiche



1 INTRODUZIONE

Il Gestore degli Stabilimenti Galstaff MultiResine S.p.A. siti in Mornago – via Stazione 90 e in Garbagnate Milanese – via delle Groane 126, identificato nel Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società, è consapevole e riconosce che in alcune attività degli stessi stabilimenti sono presenti in quantità significative, perché in deposito o utilizzate nei processi, sostanze pericolose a cui possono essere associati rischi di incidente rilevante.

A tal riguardo ha redatto questo documento, informando e consultando gli RLS di entrambi gli stabilimenti, in accordo con quanto disposto dall'art 14 e dall'allegato B del D.lgs.105/2015, con il quale viene definita la propria politica riguardo la prevenzione degli incidenti rilevanti, con lo scopo di farla conoscere e diffonderla tra tutti gli operatori interni ed esterni degli stabilimenti.

In questo Documento, vengono definiti i principi generali su cui è basata la politica della Società riguardo la prevenzione degli incidenti rilevanti connessi alle attività dei due stabilimenti e gli obiettivi che la stessa si impegna a perseguire per assicurare una corretta gestione della sicurezza.

Con tale documento inoltre viene anche descritta la struttura del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS-PIR) che è basata sull'articolazione prevista dall'Allegato B del D.lgs.105/2015.

La Società, mediante il Gestore, si impegna a realizzare, adottare e mantenere, quanto dichiarato nel presente Documento di Politica, con lo scopo di gestire e controllare tutte le attività che possono avere ricaduta sulla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e sulla salvaguardia dell'ambiente.

2 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL SGS-PIR

2.1 *Obiettivi generali*

- ◆ Assicurare che il rischio derivante dalle attività dello stabilimento sia il minimo ragionevolmente perseguibile con l'attuale stato delle conoscenze e delle tecnologie;
- ◆ assicurare il rispetto delle leggi vigenti sulla sicurezza e sulla prevenzione dei rischi di incidente rilevante;
- ◆ prevenire ed evitare ogni possibile tipologia incidentale mediante un'efficace identificazione dei possibili pericoli derivanti dalle proprie attività, l'analisi dei rischi a essi associati e la valutazione delle conseguenze;
- ◆ salvaguardare la salute e la sicurezza, dei lavoratori, della popolazione circostante e dell'ambiente;
- ◆ identificare le possibili situazioni di emergenza con lo scopo di prevenirne l'accadimento e pianificare le azioni da intraprendere per minimizzarne le conseguenze nel caso che non si sia potuto evitarne l'accadimento;

- ◆ progettare e gestire gli impianti e i processi nelle fasi di normale attività e nei transitori in modo da tenere sotto controllo, eliminare o minimizzare ogni rischio di incidente rilevante;
- ◆ assicurare l'informazione, la formazione, l'addestramento e la sensibilizzazione di tutte le persone che operano nell'impianto, riguardo le tematiche relative alla sicurezza;
- ◆ assicurare che l'esecuzione dei lavori avvenga seguendo quanto richiesto dalle procedure operative in modo da limitare il più possibile errori che possano portare all'instaurarsi di una situazione di pericolo;
- ◆ predisporre misure atte a garantire che le imprese appaltatrici adottino comportamenti coerenti con la politica della Società;
- ◆ garantire le risorse sia economiche sia di personale per gestire in modo sicuro gli stabilimenti;
- ◆ rendere ciascun operatore responsabile della sicurezza dell'attività di sua competenza e consapevole dell'obbligo di riferire ai propri responsabili sulle possibili situazioni di rischio di cui viene a conoscenza.

2.2 Obiettivi specifici

- ◆ Migliorare, a ogni livello aziendale, la conoscenza del SGS-PIR e la consapevolezza che l'attuazione di tale sistema, ognuno per il proprio ruolo e/o funzione, è uno strumento fondamentale per ridurre i rischi di incidente rilevante e garantire l'incolumità di persone e cose;
- ◆ promuovere un programma di audit interni, finalizzato a garantire la corretta applicazione del SGS-PIR che coinvolga le due sedi;
- ◆ informare, prima del loro ingresso in Stabilimento, tutti i propri dipendenti, gli addetti delle imprese esterne e i visitatori sui rischi presenti e sull'organizzazione preposta alla gestione della sicurezza e dell'emergenza all'interno della Società;
- ◆ intensificare le attività di formazione sugli scenari incidentali ricavati sia dall'analisi storica sia dall'analisi dei rischi, mantenendo aggiornate le relative schede del PEI ed effettuando simulazioni specifiche.

A questi obiettivi si aggiungono quelli riportati annualmente nei Piani di Miglioramento distinti tra i due siti, volti, oltre che alla PIR, anche alla salute e sicurezza dei lavoratori e alla salvaguardia dell'ambiente.

3 L'INTEGRAZIONE DEL SGS-PIR CON GLI ALTRI SG PRESENTI

Il Sistema di Gestione della Sicurezza è lo strumento con il quale si pianificano le azioni necessarie ad assicurare la corretta e sicura gestione degli Stabilimenti, per la prevenzione degli incidenti rilevanti.

La Società ha implementato un Sistema di Gestione Qualità (SGQ) certificato secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2015 per entrambi gli stabilimenti. Con gli stessi principi,

anche SGS-PIR è stato applicato a entrambi gli stabilimenti, ma sostanzialmente autonomo rispetto a SGQ. Ciononostante, in un'ottica di razionalizzazione organizzativa della Società, è possibile ritrovare in SGS-PIR specifici riferimenti a documenti o procedure di SGQ.

4 PRINCIPI E NORME DI RIFERIMENTO

4.1 Principi generali

Al fine di conseguire gli obiettivi di prevenzione degli Incidenti Rilevanti nei due stabilimenti di Galstaff Multiresine S.p.A. si sono adottati i seguenti principi di riferimento:

- ◆ gestire l'insieme delle attività degli Stabilimenti in modo sicuro, con il fine di proteggere le persone, gli impianti e l'ambiente da tutti i possibili rischi;
- ◆ garantire che le tematiche relative alla sicurezza abbiano la priorità;
- ◆ prevenire per quanto possibile qualsiasi incidente o nel caso che ciò non sia possibile limitarne le conseguenze;
- ◆ progettare e gestire tutte le modifiche (delle attività, degli impianti, dei processi e delle procedure di gestione), con l'impegno di minimizzare gli eventuali rischi associati;
- ◆ attuare programmi per il miglioramento della sicurezza e la mitigazione dei rischi di incidenti rilevanti;
- ◆ mantenere attivo un SGS-PIR e impegnarsi per un suo miglioramento continuo;
- ◆ consentire lo svolgimento delle attività lavorative solo attraverso operazioni sicure;
- ◆ evidenziare che l'operatore è responsabile della sicurezza dell'attività di sua competenza e che i rispettivi dirigenti/ preposti hanno l'obbligo di vigilare sul rispetto di tutte le norme/procedure interne;
- ◆ garantire la corretta somministrazione ai lavoratori della opportuna formazione, dell'informazione e dell'addestramento.

4.2 Riferimenti normativi

Il Sistema è strutturato per rispondere ai requisiti previsti nel D.lgs. 105/2015. In particolare per il presente documento si fa riferimento all'Art.14 e all'Allegato B e per il Sistema nel suo complesso all'Allegato 3.

Per quanto è stato possibile si è mantenuta una terminologia coerente con quella riportata all'interno della normativa UNI EN 10617.

5 SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

5.1 Requisiti del SGS-PIR

Per raggiungere gli obiettivi sopra riportati all'interno della cornice definita dai principi generali del capitolo precedente, la Società si è dotata di un Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti.

Tale Sistema deve definire la politica, gli obiettivi ed esplicitare gli impegni per la sicurezza. Deve inoltre prevedere delle misure atte ad assicurare che la politica venga compresa, attuata e sostenuta da tutte le funzioni aziendali. Infine deve prevedere una fase di verifica del conseguimento degli obiettivi e dell'efficacia del sistema stesso.

5.2 Struttura del SGS-PIR

La documentazione del SGS-PIR è disponibile nell'intranet aziendale per tutte le postazioni. La sua articolazione è stata pensata in funzione alla tipologia e alle caratteristiche dei rischi di incidente rilevante individuati e valutati.

Il sistema documentale del SGS-PIR è strutturato in procedure generali comuni a entrambi i siti produttivi e in procedure e istruzioni operative specifiche per ogni sito. Mancando la formalizzazione di un sistema di gestione certificato per gli aspetti ambientali e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (ISO 14001 / ISO 45001), alcuni ambiti di confine con questi aspetti sono gestiti all'interno del SGS-PIR.

A supporto del SGS-PIR è stata adottata la seguente documentazione:

- ◆ Manuale del sistema di gestione della sicurezza (MSGs) composto da sezioni che ricalcano gli elementi del SGS-PIR previsti dall'Allegato B del D.lgs.105/2015 e riportano i relativi riferimenti alla documentazione interna ed esterna al sistema
- ◆ Procedure generali e operative: documenti che definiscono condizioni, modalità e responsabilità per l'esecuzione di una specifica attività.
- ◆ Istruzioni Operative: documenti che esplicitano in maniera inequivocabile le attività, le responsabilità, l'operatività, le registrazioni discendenti da rispettive procedure generali.
- ◆ Manuali Operativi: documenti richiamati nel MSGs o nelle procedure e che descrivono le modalità di conduzione operativa dell'impianto, dei processi, e delle apparecchiature, in condizioni normali, transitorie e di emergenza.
- ◆ Documenti di registrazione: documenti quali rapporti, moduli o check list sui quali vengono registrate le attività previste nelle procedure o istruzioni operative indicanti i risultati raggiunti.

5.3 Articolazione del SGS-PIR

Gli elementi fondamentali del SGS-PIR in ottemperanza a quanto prescritto dal D.lgs.105/2015 Allegato B punto 3 "contenuti tecnici del sistema di gestione della sicurezza" sono:

- ◆ organizzazione e personale;
- ◆ identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti;
- ◆ controllo operativo;
- ◆ modifiche e progettazione;
- ◆ pianificazione di emergenza;
- ◆ controllo delle prestazioni;

- ◆ controllo e revisione.

5.3.1 Organizzazione e personale

Ruoli, Responsabilità e Mansioni

Per l'ottimale organizzazione e gestione del personale vengono specificate, in modo chiaro e univoco, funzioni, competenze, ruoli, mansioni e responsabilità attribuite a ciascuna figura aziendale, nonché le dipendenze gerarchiche e le linee di comunicazione di ogni livello dell'organizzazione e in particolare di chi ha un ruolo nella gestione della prevenzione di incidenti rilevanti.

Le informazioni sono riportate:

- ◆ negli organigrammi di stabilimento relativi alle sue funzioni primarie;
- ◆ nei mansionari;
- ◆ nella procedura o istruzione operativa specifica dove sono descritti, in modo puntuale, ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte.

Annualmente sono predisposti programmi di miglioramento specifici al fine di identificare e allocare le risorse necessarie per il raggiungimento, a breve e a lungo termine, degli obiettivi di sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti.

Il Gestore ha il compito di assicurare che il presente documento sia pienamente compreso e che tutti i dipendenti applichino quanto previsto nel SGS-PIR.

Per tali compiti il Gestore si avvale del Direttore Operation, appositamente nominato Referente del Sistema di Gestione della Sicurezza (RSGS), del servizio HSE, degli RLS, e della Squadra di Emergenza.

Formazione, Informazione e Addestramento

Il fattore umano è un elemento essenziale per la prevenzione degli incidenti rilevanti e pertanto nello stabilimento non si può prescindere dall'avere un sistema di informazione, formazione e addestramento bene organizzato, collaudato ed efficace che risponda a quanto indicato nell'Appendice 1 al D.lgs.105/2015, in modo che sia garantito il miglioramento delle conoscenze e la sensibilizzazione per i problemi che possono essere presenti in uno stabilimento a rischio di incidente.

Tutte le persone che in qualche modo interagiscono con gli stabilimenti (personale interno, di imprese appaltatrici o visitatori) devono avere la necessaria consapevolezza dei pericoli presenti e delle potenziali conseguenze degli scenari incidentali prevedibili. Tale consapevolezza è da promuovere mediante specifica attività di informazione e formazione.

Per il personale interno l'identificazione delle necessità di formazione si concretizzano nel programma annuale di formazione, informazione e addestramento per i vari livelli aziendali. Approvato dal Gestore il programma annuale di formazione è organizzato con la collaborazione dei responsabili di funzione e di HSE (per le tematiche di sicurezza) tenendo conto delle esigenze espresse dai RLS.

Sono previste parti pratiche con attività al campo prove e simulazioni di situazioni di emergenza in sito.

La modalità di erogazione della formazione è descritta nella procedura specifica e nelle linee generali è strutturata nel seguente modo:

- ◆ determinazione dei destinatari, dei tempi, della periodicità e degli argomenti, in funzione delle necessità accertate;
- ◆ individuazione dei contenuti della formazione e della relativa documentazione;
- ◆ identificazione degli istruttori scelti in base alle loro competenze;
- ◆ accertamento dell'avvenuto apprendimento da parte dei destinatari della formazione;
- ◆ registrazione dell'attività formativa svolta.

I responsabili e gli addetti alla squadra di emergenza partecipano a corsi di formazione e addestramento e a esercitazioni pratiche riguardanti specifiche emergenze.

Per la formazione riguardo il primo soccorso la Società fa riferimento a quanto disposto dal DM 388/2003 per aziende di classe A per tutto ciò che concerne la formazione, la periodicità dell'aggiornamento e i contenuti minimi della cassetta di primo soccorso e del pacchetto di medicazione.

La Società garantisce la disponibilità e l'impiego di adeguato equipaggiamento di protezione per tutto il personale.

I rapporti con le imprese appaltatrici vengono gestiti mediante i relativi contratti d'appalto e da apposite procedure, tenendo conto che il rispetto delle norme e delle procedure di sicurezza degli stabilimenti, da parte dei terzi, è considerato requisito non derogabile nella gestione del contratto di appalto.

Gli appaltatori sono informati sui comportamenti di sicurezza da tenere in azienda, sulla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e sulle procedure da seguire per segnalare e per rispondere a situazioni d'emergenza a mezzo della documentazione che la società fornisce agli appaltatori come stabilito nella specifica procedura.

I responsabili delle imprese appaltatrici devono impegnarsi:

- ◆ alla formazione e addestramento del personale della società circa gli incidenti rilevanti;
- ◆ ad assicurare l'uso di tutte le opportune attrezzature di sicurezza;
- ◆ a informare i responsabili del sito di qualsiasi variazione nelle condizioni operative, che possa implicare problemi di sicurezza;
- ◆ a fornire tutte le informazioni ai responsabili del sito e a facilitare le ispezioni da parte degli addetti alla supervisione.

5.3.2 Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

Al fine di:

- ◆ individuare tutte le fonti di pericolo presenti negli stabilimenti;
- ◆ valutare il rischio in termini di frequenze e conseguenze;
- ◆ adottare misure tecniche, procedurali e/o organizzative per il controllo in sicurezza degli stabilimenti;

viene fatta, per ogni stabilimento, una specifica analisi di sicurezza che permetta l'identificazione e la valutazione dei possibili incidenti rilevanti, derivanti dalle attività e dalla presenza di quantitativi cospicui di sostanze pericolose.

Per tali analisi, che costituiscono le basi per l'individuazione delle sezioni critiche degli impianti, la società si avvale di una specifica procedura e del supporto di tecnici esterni qualificati, per l'identificazione e la valutazione della probabilità e gravità dei possibili pericoli derivanti dall'attività normale o eccezionale dello stabilimento. Questo permette di operare per ridurre sia la frequenza di accadimento sia la magnitudo degli eventi incidentali mediante misure preventive e interventi di protezione.

Uno degli elementi principali che permette l'effettuazione di tali analisi è la conoscenza delle caratteristiche di pericolosità delle sostanze, utilizzate negli stabilimenti e dei loro quantitativi. Le caratteristiche di tutte le sostanze utilizzate sono riportate nelle relative Schede di Sicurezza gestite da una funzione specifica interna denominata *Health and Regulatory affairs* e da cui è possibile ricavare un'ampia gamma di informazioni come le proprietà chimico-fisiche, le caratteristiche di reattività e tossicità, le modalità di manipolazione e protezione. Le Schede di Sicurezza delle materie prime sono disponibili in forma elettronica nell'intranet aziendale e in distribuzione cartacea controllata.

Le metodologie per l'identificazione sistematica dei rischi sono generalmente le seguenti:

- ◆ analisi storica (interna ed esterna);
- ◆ analisi da check-list;
- ◆ analisi di operabilità (HazOp).

Tali metodologie consentono di definire gli scenari incidentali (in termini di sorgente), i parametri operativi critici e le sequenze incidentali.

La stima della frequenza attesa e delle conseguenze degli scenari incidentali viene effettuata con l'uso di modelli di calcolo aggiornati e relativi a:

- ◆ alberi di guasto con l'impiego di dati di affidabilità di riconosciuta validità e/o provenienti dall'esperienza operativa;
- ◆ valutazione di rilasci, dispersioni, incendi, esplosioni, con l'impiego di codici di calcolo adeguatamente testati e provati.

I criteri di accettabilità/tollerabilità dei rischi, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza fissati, e la gestione dei rischi residui, sono definiti nella specifica procedura.

5.3.3 Controllo operativo

Dall'analisi di sicurezza per l'identificazione e la valutazione dei rischi legati alle attività operative connesse all'esercizio degli impianti è possibile individuare gli elementi critici ai

fini dei rischi di incidente rilevante. L'adozione e applicazione di idonee procedure e istruzioni, studiate e sviluppate in collaborazione con il personale che dovrà eseguirle, permette quindi di operare in sicurezza in tutte le attività che possono essere significative per questa. Le procedure redatte in una forma comprensibile per tutti gli interessati, sono diffuse e oggetto di attività di formazione.

Gli strumenti utilizzati per il controllo operativo degli stabilimenti sono:

- ◆ Le istruzioni operative per la gestione e conduzione in sicurezza di ciascun impianto presente negli stabilimenti. Nelle "Norme di Fabbricazione" sono descritte tutte le fasi del processo e le operazioni da svolgere per effettuare in sicurezza il passaggio da una fase all'altra, le operazioni di avviamento, fermata, fermata in emergenza, controllo della produzione, cambi di produzione, ecc., richiamando chiaramente gli aspetti di sicurezza per prevenire o correggere l'eventuale deviazione di ogni parametro di controllo.
- ◆ Le ispezioni periodiche e i controlli tecnici su macchine, attrezzature e dispositivi di sicurezza esplicitamente individuati mediante la valutazione dei pericoli ai fini dei rischi di incidente rilevante. Tali controlli consentono di avere costantemente il monitoraggio sul rispetto degli standard operativi e dello stato di conservazione degli impianti e quindi del loro grado di affidabilità in termini di sicurezza.
- ◆ La manutenzione e la relativa gestione dei permessi necessari (permessi di lavoro). Tale attività permette di avere impianti più sicuri ed efficienti, mediante un sistema regolato da un programma d'interventi e iter autorizzativi chiaramente definiti da procedure, in modo di garantire manutenzioni sicure ed eseguite in sicurezza.
- ◆ Le attività di approvvigionamento di materiali, apparecchiature e servizi, le quali, al fine di evitare l'importazione nello stabilimento "rischi esterni", sono regolate da apposite procedure di sistema che prevedono tra le altre cose verifiche e collaudo dei beni approvvigionati e valutazione e gestione delle imprese appaltatrici.

5.3.4 Modifiche e progettazione

Le modifiche tecniche (del processo o impiantistiche), organizzative e/o procedurali, potendo costituire un elemento critico nella prevenzione degli incidenti rilevanti, devono essere analizzate, controllate e verificate nelle fasi di progettazione, attuazione e avviamento.

Prima di effettuare modifiche agli impianti viene quindi predisposta tutta la documentazione necessaria a supporto della modifica che si intende effettuare, con la valutazione delle eventuali conseguenze sulla sicurezza e con l'assegnazione chiara delle responsabilità e dei compiti per la sua valutazione e realizzazione. L'analisi di rischio sulla modifica è commisurata all'ampiezza della stessa e al suo livello di pericolo potenziale ed è regolata da apposita procedura del sistema di gestione della sicurezza.

A modifica effettuata sono definite le modalità per la consegna e accettazione della modifica stessa, il programma di formazione, informazione e addestramento necessario per la gestione dell'impianto modificato e l'eventuale implementazione di nuove procedure di controllo dei sistemi e componenti introdotti.

5.3.5 Pianificazione di emergenza

La corretta gestione delle emergenze connesse a possibili scenari di incidente rilevante consente di limitare in modo efficace i danni alle persone, all'ambiente e agli impianti.

Per pianificare e gestire le eventuali emergenze sono stati adottati una specifica procedura e i piani di emergenza interni (PEI), i quali, tenendo conto dei possibili scenari incidentali tratti dal Documento generale di Analisi dei Rischi (QRA), permettono di:

- ◆ fornire al personale uno strumento operativo per classificare le situazioni di possibile emergenza e per fronteggiarle qualora si dovessero verificare
- ◆ controllare e contenere gli incidenti in modo da rendere minimi gli effetti e limitarne i danni;
- ◆ mettere in atto le misure necessarie per la protezione delle persone, degli impianti e dell'ambiente dalle conseguenze di un incidente;
- ◆ comunicare le necessarie informazioni alle autorità locali competenti e ai servizi di emergenza;
- ◆ adottare tutti i provvedimenti necessari che consentano l'agibilità del sito ai fini degli interventi post incidentale per il successivo ripristino, compresa la salvaguardia delle prove oggettive.

Il perseguimento di queste finalità avviene attraverso una pianificazione strutturata che permette l'identificazione delle emergenze prevedibili l'assegnazione di responsabilità, compiti e poteri decisionali.

L'effettuazione delle analisi dei rischi di incidenti rilevanti è propedeutica alla formulazione del piano di emergenza.

Gli aspetti più significativi del PEI sono quindi:

- ◆ organizzazione dell'emergenza con identificazione del personale addetto all'emergenza, dei rispettivi ruoli e compiti specifici;
- ◆ sistemi di allarme (attivazione, segnalazione, cessazione);
- ◆ apparecchiature e impianti di emergenza;
- ◆ percorsi di evacuazione e punti di raccolta, norme di comportamento;
- ◆ centri di coordinamento dell'emergenza e collegamenti con i servizi di emergenza esterni.

Il piano di emergenza interno è coordinato e coerente per il sito di Mornago con il piano di emergenza esterna (PEE) predisposto e gestito dalla Prefettura di Varese nel dicembre 2009. Per il sito di Garbagnate il PEE è in via di finalizzazione da parte della Prefettura di Milano.

Sono previsti programmi di informazione, formazione e addestramento per tutto il personale degli stabilimenti, rispondenti ai requisiti dell'Appendice 1 dell'Allegato B del D.lgs.105/2015, e in particolare per il personale addetto alla gestione e all'esecuzione dei piani di emergenza sono previste sessioni formative e di addestramento specifiche con verifiche in campo.

Le esercitazioni periodiche hanno l'obiettivo di valutare l'efficacia e l'attuabilità dei piani e delle procedure di emergenza nonché il grado di preparazione del personale addetto.

5.3.6 Controllo delle prestazioni

Il SGS-PIR prevede l'adozione e l'implementazione di procedure per la verifica del perseguimento degli obiettivi definiti dalla politica di prevenzione degli incidenti e dal sistema di gestione stesso.

Il raggiungimento degli obiettivi è costantemente rilevato tramite l'adozione di opportuni indicatori di prestazione ed efficienza, da raccogliere e analizzare, così come descritto nella specifica procedura. Tali indicatori consentono una misura sintetica e razionale della prestazione del SGS e permettono di valutarne il buon funzionamento.

Periodicamente gli indicatori statistici di ciascuno stabilimento sono confrontati e commentati con quelli degli anni precedenti (*trend analysis*) e con quelli di realtà aziendali simili, al fine di acquisire elementi utili alla formulazione e/o implementazione di programmi di miglioramento.

La scelta di ulteriori indicatori, la loro determinazione e le azioni conseguenti sono definite in sede di riesame, da parte del Gestore.

I risultati delle analisi condotte sono utilizzati per effettuare il riesame e valutare eventuali margini di miglioramento del SGS adottato, così come previsto dal D.lgs.105/2015.

5.3.7 Controllo e revisione

Come detto nel punto precedente i controlli periodici di funzionamento del SGS e il conseguente suo riesame e aggiornamento almeno annuale avviene a seguito di accurata analisi dello stesso.

Gli elementi che permettono l'effettuazione dell'analisi sono:

- ◆ le considerazioni emerse dall'analisi degli indicatori delle prestazioni;
- ◆ l'esperienza operativa (analisi degli incidenti o quasi incidenti);
- ◆ le verifiche ispettive periodiche interne per la valutazione dell'efficienza ed efficacia del SGS-PIR;
- ◆ la verifica del raggiungimento degli obiettivi della politica per la prevenzione degli incidenti rilevanti che la Società si è posta e che sono stati enunciati nel Documento di Politica;
- ◆ l'esito di verifiche ispettive esterne da parte degli Enti di controllo.

Eventuali azioni correttive e di revisione sia delle procedure che degli impianti consentono di ottimizzare il sistema e devono essere messe in opera qualora siano evidenziate situazioni migliorabili ai fini della sicurezza.



6 PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Il Programma di miglioramento è specifico per ognuno dei due siti produttivi di Mornago e Garbagnate Milanese.

- ◆ Allegato 1 Programma di miglioramento 2020-2021 di Mornago
- ◆ Allegato 2 Programma di miglioramento 2020-2021 di Garbagnate Milanese